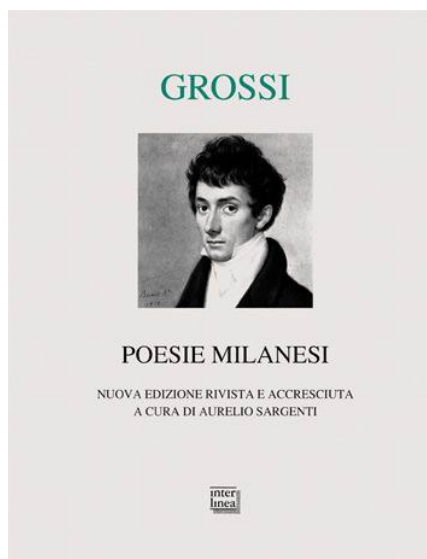


IL ROMANTICISMO ITALIANO NEI VERSI DI TOMMASO GROSSI

Tommaso Grossi, *Poesie milanesi*, a cura di Aurelio Sargenti, Edizioni Interlinea, Novara 2008



Quando si parla di Romanticismo, soprattutto di Romanticismo lombardo, inevitabilmente ci si imbatte in **Tommaso Grossi** (Bellano 1790 – Milano 1853), le cui opere in lingua (dal poema in ottave *I Lombardi alla prima crociata*, dal quale il Solera trasse il libretto eponimo musicato da Giuseppe Verdi, alla novella in versi *Idegonda*, al romanzo storico *Marco Visconti*) godettero di un largo consenso presso critica e pubblico per tutto l'Ottocento e agli inizi del secolo scorso. Per contro, la sua produzione dialettale, benché apprezzata da estimatori quali Carlo Porta e Francesco Cherubini, non ebbe un'ampia diffusione, fatta eccezione per *La Fuggitiva* e, soprattutto, per il poemetto satirico *La Prineide*, un'audace accusa al governo austriaco in forma di visione, che circolò anonimo e manoscritto nei salotti alla moda della nobiltà milanese dove si teneva ben in vista il ritratto dell'imperatore Francesco I, ma si tessevano trame rivoluzionarie.

La produzione dialettale del Grossi – maturata per lo più negli anni 1816-1821, in una Milano attraversata dalla fervida polemica classico-romantica, che lascia tracce visibili in alcuni componimenti grossiani – è stata restituita nella sua integralità dall'edizione critica commentata da Aurelio Sargenti pubblicata dall'editore Vanni Schiewiller di Milano nel 1988. Andato da tempo esaurito, il volume delle *Poesie milanesi* di Tommaso Grossi viene ora ripresentato ai lettori dalle Edizioni Interlinea di Novara sostanzialmente rivisto e accresciuto. L'incremento riguarda anzitutto il testo, con l'aggiunta del componimento *Versi per Teresa Kramer Berra*, e delle due poesie scritte dalla "Ditta" Porta-Grossi; poi, quegli apparati necessari al lettore, quali la traduzione, puramente servile, di tutti i componimenti in lingua milanese; il commento si offre quindi in una nuova versione, liberato da funzioni meramente esplicative della lettera e integrato in base alle edizioni degli scrittori della tradizione lombarda. Lo sfondo in cui la poesia dialettale del Grossi trova le sue ragioni d'essere è tratteggiato nel *Carteggio 1816-1853*, curato da Aurelio Sargenti, per il Centro Nazionale Studi Manzoni e Insubria University Press (Milano 2005, 2 voll.): entro quelle pagine il lettore potrà recuperare anche un approfondito profilo umano e artistico dello scrittore.

A ciascun componimento, ordinato lungo l'asse cronologico, si sono fatte seguire le *Note* esplicative; nel cappello introduttivo si offrono diversi elementi utili alla loro storia: si discute della datazione, ed eventualmente della paternità, si indica la prima edizione a stampa e si dichiarano i rapporti tra i testimoni e quelli con altri testi. Fatta eccezione per la poesia n. XXX, il cui testo viene qui dato sulla base dell'autografo da poco ritrovato, la lezione a testo non modifica nella sostanza il risultato filologicamente argomentato dell'edizione critica.

Lugano, 14 gennaio 2009

Gerardo Rigozzi, direttore